



LA POLITICA DEL CAF IN UNA CITTÀ SENZA FUTURO

Mi devo scusare con i miei venticinque lettori per i numerosi errori del mio scorso articolo ma se perfino Omero talvolta sonnecchia, io ormai, sempre più spesso, cado come un pero tra le braccia della sorella di Morfeo e quando mi succede l'ultimo giorno utile all'invio in stampa, neppure il mio Direttore ha il tempo di recuperare la parte grammatica o sintattica, salvo mettersi al sicuro da qualche querela! Infatti non so come faccia questo sant'uomo a sopportarmi visto che lo faccio vivere sul filo del rasoio tribunizio, dico le parolacce e me ne fotto dei carciofi locali e soprattutto oltre ad essere poco geniale e molto sregolato, al contrario suo, di politica non ne capisco proprio un bel niente (ma non perché mi sento socratico e mi tiro le pose, facendo capire di sapere di non sapere... ma perché, credetemi, proprio non ne capisco una beata! Ma siccome anche l'orologio più scassato segna almeno due volte al giorno l'ora esatta, in rare occasioni anche io ci azzecco... Tipo quando supponevo o immaginavo o profetizzavo o vaticinavo che anche per quest'ultima stupefacente orgia politica delle elezioni di Trapani, le opposizioni sarebbero state in grado di replicare quel sublime capolavoro ericino di dissenteria politica di qualche mese fa, con un sindaco (bono o tinto non mi interessa) riconfermato al fotofinish col 40% e una sarda, da una accozzaglia di aggregazioni elettorali del tutto incomprensibili. Certo, pensavo che stavolta il mio amico De Santis, avendo finalmente trovato casa (a proposito: auguri!) non avrebbe portato, oborto collo, al bivio di Paparella per Erice le sue poche ma bastevoli sarde allinguate... Certo, pensavo, che stavolta i grillini locali avendo finalmente fatto una alleanza comprensibile a "sinistra" mi avrebbero permesso di dimenticare dove avevo buttato le chiavi del locale



"Manicomio Criminale" in cui avevo rinchiuso gli autori della "minchiata a 5stelle" delle elezioni ericine" Certo pensavo che mai e poi mai la calamita del centrodestra unito avrebbe disgregato il ricco, potente, fecondo e densamente affollato cemento politico turanotranchidico... Certo pensavo che non era proprio il caso di lasciare andar via per la sua strada la Garuccio, che tosta com'è, poteva se non vincere, almeno fare danno... Certo pensavo tutto questo, ma ero certo e sicuro, che la lunga pinzata postericina avrebbe sicuramente prodotto una grande minchiata elettorale trapanese! ... e veru fu! Non c'è niente da fare, il miglior alleato del sindaco Tranchida, da sempre, è e sempre è stata l'opposizione! E se nessuno è più divisivo come lui, nulla è più diviso della sua opposizione. Più gli dicono che non ha una linea politica e più l'opposizione si allinea "ammatula" ai vertici nazionali e regionali, da sempre distanti e assenti. Più Tranchida ha un programma che lascia a casa appena eletto, più l'opposizione lo insegue sulle giravolte del momento invece che richiamarlo al rispetto rigoroso del suo stesso straripante programma elettorale. Più il Sindaco, non pianifica e campa alla "iurnata" o alla nottata, visto il suo instancabile e fervido

attivismo notturno, più le opposizioni si impegnano a non darsi una rigorosa organizzazione territoriale e tematica! Più il primo cittadino e i suoi adepti raccolgono scientificamente bisogni, esigenze, preghiere, istanze... che neppure davanti alle migliori porte delle chiese, così l'opposizione scompare il giorno dopo, scomponendosi in un coro stonato di voci bianche per ricomparire a tempo semi-scaduto tra cinque anni... Più Iddu (a Catania hanno l'Etna) raccoglie voti ogni istante del giorno e della notte, più l'opposizione fa "politica" volando alto, ma così in alto che persino scompare alla vista... Così Giacomino, con le sue scarpe grosse per l'alta statura, più accede ai finanziamenti con una pianificazione assente, ingiustificata, più l'opposizione non se li studia, non entra nel merito e non ne valuta né la qualità, né il senso, né le alternative, né l'esecuzione... E così Giacomo Tranchida in questi decenni si è spostato da Fico a Trapani macinando i suoi avversari - solo la lunga marcia diciassettenne di Misiliscemi ha interrotto le conquiste dei territori del suo Risiko -, allargando il suo Impero elettorale, tanto che sbaglia clamorosamente chi sostiene che sia stato il centrodestra a vincere a Valderice e non il blocco cementizio centri-

sta turanotranchidico... o sbaglio? Non è un mistero che a me, che ho una formazione progettuale e mi taglierei un braccio prima di chiedere un favore, la "politica" di Tranchida non piace: ammiro a volte la persona perché non riesco ad avere la sua spregiudicatezza nel dirsi di sinistra, anticasta, antimafioso, cambiamentista... ma soprattutto non riesco, devo riconoscerlo, a gestire come lui le persone, piegandole ai suoi diktat, vocandole sui bisogni estemporanei e contingenti o seducendole alle sue necessità politiche... Ma se da una parte gli riconosco una impareggiabile capacità elettorale, una notevolissima capacità camaleontica nel cambiare casacca e idea, dall'altra reputo che offrire il proprio cellulare invece di fare funzionare l'Ufficio Relazioni Col Pubblico del Comune sia il più alto gesto o "simbolo" di una politica "spicciafacenne" incapace di darsi e dare un progetto alla città... semmai avere un atteggiamento "prono" se non "servile", davanti ai progetti in ciclostile di RFI oggi o come di Ryanair ieri... Ma verità è, che a prescindere da Tranchida e dalle sue varieghe opposizioni, che qui il "sistema" non funziona e non è cambiato di una cippa... di una beneamata luminosa iridescente cippa, ed è anzi persino peggiorato: il livello culturale è medio basso, i docenti spiegano

ma spesso non educano, le famiglie si arrangiano, la qualità non ha mercato, i giovani di valore vanno via, lasciando i figli di papà e i mediamente incapaci che si adattano e si arrabbattono come possono... il sistema non migliora, mantiene bassi standard ed eroga basse performance... in economia il "nero" prospera, per astuzia e per bisogno, a braccetto di una diffusa e persino "banale" quotidiana illegalità... l'imprenditoria non cresce e non conosce responsabilità sociale, spingendosi nella prenditoria... gli enti pubblici non fanno cassa e sono sempre più inesistenti i servizi pubblici... il diritto evapora in prezioso favore e in questo gioco al ribasso trionfa il "sistema del Caf", con folle di questuanti bisognose di tutto (chi del panino, chi della mortadella...) che continuano ad affollare il politico di turno che dispensa, rassicura e promette soluzioni sempre più da fondo barile... pensando più al dono che riceverà da questo sistema malato, piuttosto che intervenire sulle cause per porvi rimedio... Così a me che di politica non ne capisco una cippa, tocca sognare e nel deserto gridare una stupidissima, banale verità: da questo pantano non se ne esce con questa cultura del CAF... pertanto sogno invece partiti e movimenti che si organizzino con strutture di servizio, in cui facciano volon-

tariato architetti, ingegneri, avvocati, commercialisti... Deliro su movimenti e partiti organizzati sul territorio in reti civiche capaci di affrontare e risolvere problemi individuali ma ancor più "di sistema"... che dialoghino anche tecnicamente tra loro e su problematiche in centri e spazi fisici e concreti in cui insegnino ad una collettività amorfa a fare progetti, a darsene uno, ad avere ognuno il proprio, a studiarlo, a proporlo... Vagheggio su movimenti e partiti attivi tutto l'anno, capaci di invitare autorità ed esperti, per affrontare problemi più generali, capaci di aggregarsi persino su progetti condivisi e condivisibili... e sogno una collettività che invece di elemosinare i propri bisogni inizi a strutturare i suoi obiettivi, individui i suoi punti di forza e di debolezza, sappia fare rete nel valutare minacce e opportunità, una "società" capace di strutturare un quadro logico ben chiaro che abbia una preliminare e chiara visione dell'albero dei problemi, e che abbia un suo qualunque approccio, sia esso Object Oriented o che parta dal Top o dal Down... Perché quando i cittadini non sanno dove andare, arriveranno solo dove sono diretti... in un Caf o l'altro, da uno strascinafacenne ad un altro, oppure tutti al Comune, dal Sindaco, di cui hanno tutti, da veri privilegiati, il numero.

**ABBONAMENTO PER UN ANNO
A SOLI 50€**

PAGAMENTO SICURO CON    